**Domenica 25 novembre 2018**

**34a T. Ord.: Nostro Signore Gesù Cristo Re dell'Universo**

*Dn 7,13-14; Sal 92; Ap 1,5-8; Gv 18,33b-37*

*Tu lo dici: io sono re.*

La festa di Cristo Re chiude l’anno liturgico e, attraverso questa immagine riassume, aiuta a comprendere in un modo globale chi sia il Signore Gesù.

C’è un contrasto tra le immagini di re presenti nelle letture di oggi.

\* La prima lettura, il salmo e la seconda lettura ci parlano di **un Re potente, l’Onnipotente**, Colui che tutti i popoli servono, Colui che ha un potere eterno che non finirà mai, Colui che è l’Alfa e l’Omega, che riassume tutto in sé.

\* Il Vangelo ci presenta **un povero uomo, legato, picchiato**, che non ha nessun potere. È nelle mani di Pilato e dei Giudei.

- Non c’è nulla di regale se non quei segni che gli buttano addosso per burla, quell’abito rosso, quella corona di spine, quella canna in mano, proprio per dire: «Ecco che razza di re hanno i giudei!».

- Eppure la sua parola, anche in quel momento di debolezza totale, è forte: **«Io sono re!»**.

- **Un re che testimonia la verità.** La sua forza non sta negli eserciti, non sta nelle ricchezze che possono corrompere gli uomini, ma **nella verità che costringe a guardarlo in faccia, ad abbassare gli occhi, a battersi il petto**. Quando uno è vero, è semplice, non ha bisogno di spargere tante parole per farsi credere. Si deve dire davanti a Lui, anche se ha la bocca chiusa: **è vero quello che dice, è bello quello che ha detto, quello che ha fatto**.

\* La festa di Cristo Re ci porta a **onorare il Cristo, re crocifisso.**

- Ma **lo si onora mettendo in pratica** l’ultima riga del Vangelo: **«Chiunque è dalla verità ascolta la mia voce»**.

- Si onora il Re diventando persone vere come Lui, credendo nella sua debole potenza.

\* Il giorno del tuo Battesimo sei stato unto con il crisma e **il profumo di Cristo ha invaso la tua vita**, ti ha consacrato re come Lui.

- **Anche tu devi essere un uomo vero**, trasparente, nel tuo agire, nel tuo pensare, nel tuo parlare: **anche se ti crocifiggono**, se stravolgono le tue parole, se ti percuotono.

- Solo allora potrai dire anche tu: «**Io sono re, perché sono parte di Cristo, mio Re e Signore**».